Venerdì 7 Settembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 214

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

IL MOVIMENTO nelle coscienze cattoliche italiane.

(Le impressioni di un cattolico).

Bistolfi, il valente e simpatico direttore della *Lombardia* — giornalista di temperamento serio e di spirito equilibrato — narra quanto segue:

« Ho incontrato una persona che conosce molto bene il movimento cattolico e propende per una decisa conciliazione, almeno tacita, fra lo Stato e il Vaticano. Veniva direttamente da Roma e si tratteneva poche ore a Milano.

Ho profittato di queste poche ore per domandargli le sue impressioni sulle ultime discussioni intorno al contegno del Vaticano.

Le riferisco in breve poichè mi paiono interessanti.

— [illegible] — Il delitto di Monza ha commosso il clero e i cattolici, i quali hanno avuto un risveglio di sentimento nazionale e hanno voluto dimostrare il loro desiderio di finirla una buona volta coi soliti dissidii fra la Chiesa e lo Stato. E' stato un movimento che ha fatto grande impressione in Vaticano.

— E per questa impressione — interruppi — il Papa ha subito cercato di frenare gli entusiasmi!

— Ah! — esclamò il mio interlocutore — quella nota dell'*Osservatore Romano*, invece di frenare gli entusiasmi, ha prodotto una vera reazione; anzi, un vero disgusto — sì, è la parola — negli stessi cattolici.

— Come mai — soggiunsi — il Papa non fu consigliato dell'inopportunità di quella nota?

— Il Papa — disse con accento di tristezza il mio interlocutore — è vecchio, troppo vecchio, e da tanti anni vive isolato dal mondo. Egli non conosce il movimento delle coscienze se non dalle relazioni degli intransigentissimi che lo circondano. E la colpa principale è del cardinale Rampolla del Tindaro, segretario di Stato, che non vede l'azione del Papato se non attraverso la politica, e, ciò che è peggio, attraverso la politica estera. Quel Rampolla è una vera disgrazia per i cattolici italiani!

***

Qui il mio interlocutore raccontò l'origine della ormai famosa nota vaticana sui funerali *tollerati* e sulla preghiera della regina Margherita.

— Hanno mostrato al Papa — egli mi disse — una quantità di telegrammi di vescovi e capi del movimento clericale che, con parole di grande riverenza verso il Pontefice, lasciavano comprendere come tutte le solennità religiose indette in Roma stessa a celebrare la memoria di Umberto avessero prodotto nelle popolazioni, un effetto contrario agli interessi della Chiesa. Queste osservazioni venivano specialmente dal clero della Spagna e dall'Austria. Spogliate di tutti gli omaggi, volevano dire chiaramente: — Come! Noi abbiamo predicato sempre che il Papa a Roma è prigioniero e maltrattato, che i Re d'Italia stanno a Roma per solo diritto di conquista, ed ora il popolo, sapendo che il clero rende i massimi onori alla salma di Umberto, crederà che noi l'abbiamo ingannato e che il Papa ha rinunciato ai suoi diritti su Roma! — Naturalmente tutto ciò ebbe il suo effetto. E la nota dell'*Osservatore Romano* parla appunto di « impressioni all'estero » ed è per l'estero che i solenni funerali di Umberto si dichiararono semplicemente « tollerati ».

Quanto alla preghiera della Regina Margherita, il Papa dovette farla esaminare dal Santo Uffizio, perchè alcuni vescovi intransigenti avevano esposto parecchi dubbi teologali su quella preghiera e chiedevano come avrebbero dovuto regolarsi perchè nelle loro diocesi le donne cattoliche volevano sapere se era o no approvata.

Ma, è certo — concluse l'intervistato — che nel momento in cui è apparsa, quella nota era veramente stonata. Essa ha prodotto un'impressione disastrosa su molti cattolici, anche a Roma.

— E quest'impressione — domandai — potrà avere conseguenze importanti nel campo cattolico?

— Immediate, no. Ma vi sono fatti notevoli che non vanno trascurati. I cattolici, dacchè sono entrati nella vita pubblica, dal Comune, non possono fare una separazione troppo diretta fra amministrazione e politica. Ha letto, per esempio, il discorso del consigliere Santucci al Consiglio comunale di Roma in morte di Re Umberto?

— No.

— Ebbene: quel discorso dimostra che gli stessi clericali di Roma hanno voluto unirsi al rimpianto per la morte del Re d'Italia. E noti che l'avvocato Santucci è oggi il capo dei clericali, portati al Consiglio comunale dall'« Unione romana », che è mossa direttamente dal Vaticano. Ciò vuol dire che l'intransigenza assoluta, ostinata, irriducibile, quell'intransigenza che si alimenta delle impressioni della Spagna, dell'Austria, della Francia, va perdendo terreno anche all'ombra della cupola di San Pietro. Vi è indubbiamente un movimento nuovo nelle coscienze cattoliche italiane; un movimento che ha un carattere più spiccatamente popolare e potrà condurre il Vaticano — se non ad una conciliazione, che ha avversarii troppo potenti — ad un *modus vivendi* ».

DALLA CAPITALE

La situazione del Ministero Saracco.

Telegrafano da Roma 6:

Il Presidente del Consiglio parlando con amici intimi non ha in questi giorni nascosto il convincimento che il Ministero di cui egli è a capo difficilmente potrà resistere alle burrasche d'indole politica che gli si preparano alla riapertura della Camera. Egli sente che il Gabinetto non si è potuto formare una base parlamentare nè numerosa, nè compatta ed omogenea che lo sostenga e comprende come ciò si debba in parte al fatto che egli, da tempo fuori dei partiti della Camera, non può esercitare sopra di essi una decisiva influenza e in parte alla scelta dei suoi cooperatori, presi avendo di mira unicamente il momento speciale e transitorio in cui venne alla luce il Governo attuale.

D'altronde l'on. Saracco, pur essendo disposto a compiere il proprio dovere fino all'ultimo, sente tutto il peso dell'arduo compito assuntosi; specialmente riunendo la carica di Presidente del Consiglio a quella di ministro dell'interno, e non nega la soddisfazione che proverebbe se gli si fornisse l'opportunità di tornare a meno responsabili attribuzioni.

Data la caduta del Ministero Saracco, sarebbe inevitabile l'avvento al potere di quei gruppi che costituivano l'opposizione al Ministero Pelloux e che alle dimissioni di questo non ne ebbero la successione soltanto per considerazioni di opportunità.

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE.

Roma 6 — L'on. Saracco, che è ritornato da Napoli, parlando con persona amica, ha assicurato che il Governo abbandonerà l'idea di chiudere la sessione parlamentare, essendo desiderio del Re che la Camera si accinga senz'altro al disbrigo del lavoro legislativo, evitando tutti i perditempi per i rinnuovi delle cariche, per le rielezioni delle commissioni permanenti ecc.

— Del resto — avrebbe soggiunto l'on. Saracco — se la chiusura della sessione avrebbe, da un lato, il vantaggio di chiamare il Re a pronunziare un discorso della Corona, dall'altro si dimostra non necessaria, dopo il recente discorso tenuto dal Re in occasione del suo avvenimento al trono.

Una interpellanza sulla Mostra italiana a Parigi.

L'on. Fradeletto ha inviato alla presidenza della Camera dei deputati la seguente interpellanza:

« Chiedo di interpellare l'on. presidente del Consiglio dei ministri, l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio e l'on. ministro della pubblica istruzione, sull'ordinamento e sui risultati della Mostra italiana a Parigi ».

Un istituto di educazione e correzione.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera ha pubblicato il decreto col quale è stato istituito in Parma un istituto di educazione correzionale aggregato agli stabilimenti carcerari e dei riformatorii governativi.

CONFERENZE AGRARIE AI MILITARI.

Roma 6 — Verso la metà di ottobre si riprenderanno i corsi di conferenze agrarie per i militari di truppa in tutte quelle guarnigioni ove sarà possibile impartirle.

Il Ministero della guerra diramerà in proposito le istruzioni opportune.

Nel mondo delle scuole.

Per la scuola popolare.

Il ministro della pubblica istruzione diramò una circolare ai provveditori agli studi intorno all'insegnamento pratico delle prime nozioni d'agricoltura, del lavoro educativo, dei lavori donneschi, dell'economia domestica e dell'igiene.

L'on. Gallo ha chiesto alle autorità scolastiche provinciali notizie precise sul modo di procedere di tali insegnamenti nelle diverse scuole e sul profitto che gli alunni ne hanno ricavato.

Lo stesso ministro si varrà poi delle informazioni raccolte per determinare quali provvedimenti egli debba ordinare prima che si riaprano le scuole allo scopo di accrescere importanza ed efficacia a discipline che servono a dare indirizzo e contenuto pratico alla scuola del popolo.

La sottoscrizione dei maestri elementari.

Fra i maestri elementari italiani, ad iniziativa del prof. Guido Fabiani, direttore del *Corriere delle maestre* di Milano, è aperta una sottoscrizione per onorare la memoria di Re Umberto.

Le somme raccolte saranno versate in un istituto di beneficenza di pubblica utilità.

L'ITALIA A ROMA.

Il Comitato costituitosi a Roma per la solenne commemorazione del *XX Settembre* pubblica il seguente proclama agli italiani:

« Roma, questa Città che in sè racchiude la storia del mondo, per il XX Settembre di questa fine di secolo chiama a raccolta quanti Italiani sentono ancora vivo il culto delle Patrie idealità.

Affermarsi nel diritto storico della conquista intangibile, di fronte a chi non rispetta nè tomba di Re, nè sacrosanto dolore di gentil Donna, e onorare la santità del martire di una nefanda setta nella memoria del più buono dei Re — ecco lo scopo nostro!

Unirsi compatti al nuovo Re Vittorio Emanuele III, che sorge promettitore di quelle patrie idealità che fecero la patria — ecco l'ideale di questo XX Settembre 1900. Dalle nevose Alpi al siculo mare quando per il nome di Patria si soffriva e si combatteva, uno era il pensiero, una la fede, uno lo scopo: che l'Italia fosse libera con Roma Capitale.

Oggi nel dolore che abbruna la nostra bandiera, Roma che palpita e freme della vita di tre storie, di cento generazioni, di mille glorie a sè chiama, nell'amplesso del dolore e nel tenace proposito di fedeltà alla dinastia, le sorelle italiane che per essa combatterono, e che con essa pensano ancora che deve risplendere quella benigna stella che rianimando gl'italiani petti risplenda, ammonitrice di nuovi destini, sul popolo nostro....

Italiani!

Convenendo da ogni remoto angolo d'Italia in questa Roma che il mondo ammira e ci invidia, Voi significherete ancora una volta che la fede nostra non è scossa, Voi italianamente mostrerete ai nemici di ieri, ai nemici d'oggi, che a Roma ci siamo, e ci resteremo ».

Il sequestro dell'Ode di D'Annunzio a Trento.

A Trento è stato ordinato il sequestro dell'Ode di Gabriele D'Annunzio alla memoria di Narciso e Pilade Bronzetti, pubblicata qualche tempo fa nel *Giorno* di Roma.

Il cons. Maistrelli trovò che essa contiene gli estremi oggettivi del crimine di alto tradimento previsto dal § 58 Codice penale.

I motivi del sequestro i seguenti:

« Nell'Ode incriminata mentre si esprimono idee irredentiste in riguardo ai Paesi di nazionalità italiana soggetti all'Impero d'Austria si fanno voti che si preparino gli eroi che dovranno combattere le battaglie per distaccare violentemente questi Paesi dallo Stato austriaco rompendone così le unità e rispettivamente per distaccarli dal complesso dei componenti l'Impero Austriaco ».

La popolazione è indignatissima per questa nuova violenza della nostra buona e... sempre austriaca alleata.

NEL TRANSVAAL.

Contro l'annessione del Transvaal.

Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marques che il presidente del Transvaal, Krüger, ha emanato un proclama contro quello del maresciallo Lord Roberts per l'annessione del Transvaal all'Inghilterra.

Gli avvenimenti nella Cina.

Colpi di granata finiti in modo tragi-comico — Mancano i viveri — E si preannunziano nuovi massacri — Le acque si intorbidano.

Il corrispondente dello *Standard* da Tien-tsin ha intervistati molti europei liberati, i quali dichiararono che qualora i cinesi avessero a Pekino usato i cannoni come a Tien-tsin, le Legazioni non avrebbero nemmeno resistito una settimana. Invece quasi tutte le quattromila granate lanciate dai cinesi passarono inoffensive attraverso l'aria, andando spesso a colpire i cinesi d'altra parte, i quali credevano quindi che provenissero dalle Legazioni.

Si crede che gli ufficiali, i quali dirigevano l'artiglieria, lo facessero appositamente per ordine dell'imperatrice, la quale avrebbe voluto spaventare gli europei e indurli ad arrendersi per condurli seco come ostaggi.

Un telegramma del generale americano Chaffee rileva le nuove difficoltà puramente militari dell'occupazione di Pekino, specialmente riguardanti il vettovagliamento.

Gl'inglesi fanno grandi sforzi per accumulare viveri per sei mesi.

Li-Hung-chang informò de Bezaure, console generale francese a Shanghai, che la Corte imperiale trovasi nel Yamen del governatore di Tay-juen.

Per coincidenza tristissima Bezaure apprese in pari tempo che cinquanta o sessanta missionari erano stati massacrati in quel Yamen stesso; quindi sotto gli occhi della Corte i cadaveri furono gettati in pasto ai cani.

Il *New-York Herald* riceve da Hong-kong che i capi influenti indigeni giudicano che entro un mese avverrà una terribile conflagrazione nelle provincie meridionali. Numerosi opuscoli circolano nelle provincie del centro affermanti la disfatta degli alleati; vennero affissi anche innumerevoli manifesti che danno quest'annuncio.

L'influenza delle autorità è nulla. La maggior parte delle missioni di Kuantung furono distrutte. Il partito della riforma cerca però di organizzarsi; ma l'attacco dei giapponesi ad Amoy e dei francesi a Suatow aumenta l'odio contro gli stranieri.

Glorioso episodio d'un gruppo di marinai italiani.

Il capitano di vascello Marolles narra nel suo rapporto che, quando i boxers attaccarono le truppe alleate a Laufang, i soldati che si erano recati disarmati a fare una provvista di acqua e viveri, si ritirarono precipitosamente; soltanto otto marinai italiani armati fecero una viva resistenza; cinque di essi sono morti.

Fu due giorni dopo, cioè il 16 giugno, che il tenente di vascello Sirianni con 35 marinai si pose sotto gli ordini di Marolles.

Le relazioni fra le truppe italiane e francesi si mantennero sempre cordiali.

L'atteggiamento del Giappone.

Si ha da Tokio che il Governo giapponese seguirà la proposta che ottenga la maggioranza delle adesioni tra le Potenze.

La stampa mostrasi sospettosa credendo che esista un segreto accordo tra la Germania e la Russia a detrimento del Giappone.

Una risposta di Guglielmo.

Si afferma da varie fonti che Guglielmo abbia risposto con parole che possono riassumersi così: « Non voglio distruggere l'accordo delle potenze, ritirerò con esse le truppe da Pekino, ma declino la responsabilità delle conseguenze ».

E ieri ancora si sosteneva che Guglielmo avesse proprio detto il contrario... È evidente che le notizie dalla Cina subiscono la suggestione del mistero eterno del *celeste, celestissimo impero*.

IL TRANELLO RUSSO.

Si ha da Berlino:

« I circoli diplomatici reprimono a stento l'emozione prodotta in Germania dal voltafaccia russo che viene battezzato come un tranello teso direttamente alla Germania.

Un ex diplomatico interpellato su gli obbiettivi di questa inopinata condotta della Russia ha risposto:

— Sono svariatissimi. Anzitutto la Russia trova suo interesse procrastinare la partita decisiva, non essendo terminata la ferrovia transiberiana, e trovandosi essa, pel momento, in una posizione svantaggiosa rispetto al Giappone. Questo ha dichiarato che *procederebbe subito all'occupazione della Corea* se la Russia si avanzasse nella Manciuria. Inoltre ciò avrebbe avuto per conseguenza l'occupazione permanente di Shanghai e di altri punti della Cina da parte dell'Inghilterra, e l'occupazione tedesca di tutta la provincia di Shantung.

A ciò aggiungete — proseguì il diplomatico — la triste impressione prodotta in Francia, e sopratutto nell'esercito francese, dal telegramma di congratulazione inviato dallo Czar a Waldersee, all'indomani della sua nomina a generalissimo. All'orecchio dello Czar è giunta l'eco della profonda irritazione che ciò ha suscitato a Parigi. Onde oggi egli vuole, a qualsiasi costo, addivenire alla pace, per impedire che Waldersee assuma il comando delle truppe internazionali a Pekino, e che i battaglioni francesi sieno sotto il suo comando.

— Quali conseguenze credete che ciò sarà per avere?

— Nessuna per il momento — rispose il diplomatico.

La Germania farà per ora *bonne mine à mauvais jeu*.

— E quelle future?

Un riavvicinamento della Germania all'Inghilterra, per ciò che concerne la questione cinese; questa è ancora al suo inizio. La soluzione procrastinata oggi si imporrà domani.

LE CONQUISTE DELLA SCIENZA.

Il siero contro la difterite.

Dai rilievi fatti sull'influenza del siero antidifterico basati sui dati statistici si potè constatare che su 10,000 abitanti delle grandi città della Germania morirono di difterite e croup nel 1889 — 10'9; nel 1894 — 10'2; dal 1895 al 1899 — quindi dopo l'introduzione del siero antidifterico — abbiamo questi dati statistici: 5'4; 4'3; 3'5; 3'4; 0'2.

Nell'Austria pure si poteva rilevare lo stesso corso soddisfacente delle malattie, poichè dal 1894 al 1898 la cifra della mortalità per difterite che prima dell'introduzione del siero antidifterico dava la stessa percentuale come nella Germania, cioè il 10'2 su 10,000 persone, discende invece negli anni seguenti dal 1894 al 1898 alle seguenti cifre: 6'28; 4'92; 4'92; 3'85.

Dopo l'introduzione del siero antidifterico si potè quindi constatare una diminuzione nella mortalità per difterite d'oltre il 50 per cento.

Che una tale diminuzione della mortalità nei casi di difterite sia realmente da attribuirsi all'efficacia del siero antidifterico, oltrechè dai riportati dati statistici della Germania e dell'Austria, [illegible] rilevasi pure da quelli della Svizzera, della Francia e del Belgio, che danno pure uno stesso risultato.

Questa efficacia del siero antidifterico viene poi in via negativa confermata pure dall'Inghilterra.

Come è noto la classe medica dell'Inghilterra accolse assai scetticamente il siero antidifterico e quindi non venne introdotto quale mezzo di cura contro la difterite; ora i dati statistici rilevano che appunto nell'Inghilterra la cifra della mortalità per difterite corrisponde a quelle accennate dagli altri stati prima dell'introduzione del siero.

Una nuova invenzione di Edison.

Il grande inventore americano Tommaso Edison, annuncia una nuova e meravigliosa scoperta.

Egli ha inventato una macchina che fa produrre direttamente al carbone la forza elettrica senza dinamo, o altro intermediario; cioè, l'elettricità emanerebbe dal carbone come il vapore, e sostituirebbe quest'ultima forza. Grazie a questa invenzione i transatlantici potrebbero fare il tragitto dall'America in Europa in 4 giorni; e chiunque potrebbe illuminare la propria abitazione colla luce elettrica.

La neve ottenuta a colpi di cannone.

Il prof. Carlo Marangoni nel *Coltivatore* del 12 corr. pubblica un'ipotesi sulla formazione della neve durante gli spari grandinifughi.

Si crede generalmente che la massa

di gas che esce dalla tromba del cannone abbia una temperatura superiore, e di molto superiore, a quella dell'aria ambiente. Si sono fatti, si può dire, i conti senza l'oste e l'oste è la espansione del gas.

La semplice osservazione che il fumo della polvere non esce dalla tromba del cannone, doveva insegnarci che la massa del gas prodottasi nell'esplosione non doveva essere più calda dell'aria esterna.

Il prof. Marangoni pensando che l'espansione del gas è la causa frigorifera più energica, ha voluto calcolare la temperatura dei prodotti della combustione dopo che essi si sono ridotti alla pressione dell'atmosfera.

Il miscuglio gasoso che all'istante dell'esplosione assume una temperatura di 2484 e una pressione di 6554 atmosfere, quando si è ridotto alla pressione di un'atmosfera abbasserebbe la sua temperatura a 59 e anzi ad un limite più basso perchè una porzione di energia termica va perduta: nel riscaldamento del cannone e della tromba, trasformata in lavoro meccanico nel rinculo del pezzo e in energia cinetica nel movimento vorticoso dell'anello e in energia sonora.

Non si può dunque più parlare di colonne d'aria calda ascendenti dal pezzo che arrivano fino a sciogliere le nubi.

L'azione frigorifera che si esercita nell'atmosfera sovrastante al cannone vien trasportata fra le nubi dall'anello vorticoso nell'anima del quale per effetto della forza centrifuga tende a formarsi il vuoto. Questo anello si allarga a spese dell'aria ambiente e si riforma continuamente, per cui l'espansione dell'aria sarebbe continua e la produzione del freddo progressiva.

Sarebbe così spiegato il fatto della visibilità dell'anello anche a grandi altezze (il signor Suschnig di Gzar ha potuto fotografarlo); esso sarebbe formato dalla nebbia che per il freddo prodotto si forma nell'aria roteante dell'anello stesso.

Il prof. Marangoni trae argomento da questo fatto per aggiungere una nuova ipotesi alle altre emesse per spiegare gli effetti degli spari:

Gli anelli vorticosi, attraverso le nubi, genererebbero un freddo intenso da fare congelare in neve il vapore e le goccioline dell'acqua. Dall'urto della neve contro l'acqua nascerebbe l'elettricità, e questa provocherebbe precocemente l'agglomerazione delle goccioline in pioggia.

E noi ne approfittiamo per domandarci se questa ipotesi, che può servire a spiegare la caduta della neve dopo lo scoppio del dinamificio di Avigliana, non serva a confortarci nella speranza che cogli spari si possa provocare la formazione della pioggia, quando, naturalmente, nell'aria stessa ci sia il vapore d'acqua necessario e le condizioni dell'ambiente (temperatura e stato di quiete o di moto dell'aria) siano tali da rendere possibile l'arrivo alla superficie della terra dell'acqua condensata all'altezza delle nubi.

PROVINCIA

I PREMIATI alla Mostra bovina di Codroipo.

Eccovi l'elenco completo ed *esatto* dei premiati alla Mostra bovina di Codroipo:

Espositori N. 90 — Animali N. 468.
Premiazioni N. 109.

Sezione 1.a: Categoria 0 — *Vitelle:* Mangilli march. Massimo, Flumignano, I. premio, medaglia d'argento, II. e III. conferma di premio, menzione onorevole.

Sezione 1.a: Categoria 1.a — *Tori:* Rinaldi Antonio fu Giulio, Sedegliano I. premio, L. 50, medaglia d'oro — Stroili Antonio, Camino di Codroipo II. premio L. 30, medaglia d'argento — Mangilli march. Massimo, Flumignano, III, premio, L. 20, idem fuori concorso, diploma d'onore.

Sezione 1.a: Cat. 2.a — *Vacche e giovenche:* Mangilli march. Massimo, I premio L. 50, medaglia d'argento — Stroili Antonio, Camino di Codroipo, II premio L. 30, medaglia di bronzo — Mangilli march. Massimo, III premio, conferma di premio, idem diploma d'onore — Stroili Antonio, Camino di Codroipo, diploma d'onore — Mangilli march. Massimo, tre menzioni onorevoli.

Sezione 1.a: Categoria 3.a *Gruppi puro sangue:* Stroili Antonio, I premio medaglia d'oro e diploma e L. 15 al boaro — Concina co. Corrado, San Daniele, II premio medaglia d'argento e L. 10 al boaro — Mangilli marchese Massimo, III premio, medaglia di bronzo e L. 20 al boaro.

Sezione 2.a: Categoria 0. — Allievi da 6 mesi ad un anno. *Torelli:* Moretti Giuseppe, Risano, I. premio L. 30, medaglia d'argento — Bertolini Vincenzo, Casarsa, II. premio, L. 20, medaglia di bronzo — De Sabata Giuseppe, Cargnacco, III. premio, L. 10. — Rigo Pietro, Sammardenchia, IV premio, L. 5 — Beltrame Pietro, Sammardenchia, Zuliani Carlo, Martignacco; Stroili Antonio, Camino di Codroipo; Cozzi Francesco Luigi, S. Marizza, e Venuti Pietro, Codroipo, tutti menzione onorevole.

Vitelle: Cozzi Pietro Antonio, S. Marizza, I. premio, L. 30, medaglia d'argento — Rigo Antonio, Sammardenchia, II. premio, L. 20, medaglia di bronzo. Fabbro Giuseppe, Selvuzzis, III premio L. 10 — Zozzi Dr. Giacomo, Codroipo e Brait Francesco, Zompicchia, menzione onorevole — Marchetti Luigi e Sante, Zompicchia, due menzioni onorevoli.

Sezione 2.a: Categoria 1.a — *Torelli sopra l'anno:* Zozzi cav. Francesco e Talmasson Pietro, Rivignano I premio, L. 30, medaglia d'argento.

Covassi Candido, Lumignacco, II premio, L. 20, medaglia di bronzo.

Duca Giuseppe, Pozzuolo del Friuli, III premio, L. 10, medaglia di bronzo.

Povoro Innocente, Sammardenchia, IV premio, L. 5.

Rigo Angelo, Sammardenchia, menzione onorevole.

Sezione 2.a: Categoria 2.a — *Tori da 18 mesi a 3 anni:* Canciani Vincenzo, Varmo, I premio, L. 40, medaglia d'argento — Manin co. Giovanni, Passariano, II premio, L. 25, medaglia di bronzo — Bello Valentino, S. Lorenzo di Sedegliano, III premio, L. 20, med. di bronzo — Canciani Vincenzo, Varmo, IV premio, conferma di premio.

Sezione 2.a: Categoria 3.a — *Vitelle sorane:* Marangoni Antonio, S. Odorico, I premio, L. 25, medaglia d'argento — Freschi co. Gustavo, Ramuscello, II, premio, L. 20, medaglia di bronzo — Minciotti Gregorio, Camino di Codroipo, III premio, L. 15. — Freschi co. Gaetano, Ramuscello, IV premio, conferma di premio — Del Giudice Leonardo, Paradiso, V premio, L. 10. — Minciotti Gregorio, Camino di Codroipo, VI premio, conferma di premio — Venier Romano, Villaorba, VII premio, L. 5 — Toneatti Michele, Flambro, VIII premio, L. 5 — Bacinolli Umberto, Varmo, IX premio, L. 5. — Idem, X premio, conferma di premio — Venier Giovanni fu Stefano, Gradisca, diploma d'onore — Mainardi eredi, Gorizzo, idem — Cozzi Francesco Luigi, S. Marizza, idem — Pontisso Luigi, S. Martino di Rivolto, idem — Venier Giuseppe fu Agostino, Gradisca di Sedegliano, menzione onorevole — Chiesa Valentino, S. Lorenzo di Sedegliano, idem — Mainardi eredi, Gorizzo, id. — Idem id. — Ballico Giovanni, Codroipo, id.

Sezione 2.a: Categoria 4.a — *Giovenche pregne:* Mion Giov. Batt., Mortegliano, I premio, L. 40, medaglia d'argento — Freschi co. Gaetano, Ramuscello, II premio, L. 30, medaglia di bronzo — Mizzau Francesco, Beano, III premio, L. 15 — Ballico Giovanni, Codroipo, IV premio, L 15 — Mainardi eredi, Gorizzo, V premio, L. 15 — Filermo Maria, Plasencis, VI premio, L. 15 — Venier Antonio fu Nicolò, Gradisca, VII premio, L. 10 — Lizzi Giuseppe, Martignacco, VIII premio, L. 10 — Vigutti Leonardo, S. Martino di Rivolto, IX premio, L. 10 — Filermo Maria, Plasencis, X premio, conferma di premio — Pesante fratelli, Pasian Schiavonesco, diploma d'onore — Manin co. Leonardo, Passariano, id. — Mazzaroli Antonio, Teor, id. — Piccini Giuseppe, Pozzo di Codroipo, menzione onorevole — Chiesa Valentino, S. Lorenzo di Sedegliano, id.

Sezione II.a: Categoria 5.a — *Vacche:* Cozzi Pietro Antonio, S. Marizza, I premio, L. 50, medaglia d'argento — Paschera Andrea, Codroipo, II. premio, L. 40, medaglia di bronzo, III e IV premio, conferma di premio — Ballico Gio. Batta, Codroipo, V premio, L. 10, medaglia di bronzo — Mainardi eredi, Gorizzo, VI premio, L. 10 — Ballico Giovanni, Codroipo, due diplomi d'onore — Mainardi eredi, Gorizzo, due diplomi d'onore. — Venier Romano, Villaorba, menzione onorevole — Rinaldo Rinaldi, Sedegliano, id. — Cozzi Domenico, Villaorba, id. — Cozzi Pietro Antonio, S. Marizza, id. — Mainardi eredi, Gorizzo, id. — Faletti Pietro, Ronchis di Latisana, id. — Stroili cav. Daniele, Codroipo, id.

Sezione 2.a: Categoria 6.a — *Gruppi di animali riproduttori:* Cozzi Francesco Luigi, S. Marizza, I premio, medaglia d'oro e L. 20 al boaro — Mainardi eredi Gorizzo, II premio, medaglia d'argento e L. 15 al boaro — Canciani Vincenzo, Varmo, III premio, medaglia di bronzo e L. 10 al boaro.

Sezione 2.a: Categoria 7.a — *Buoi da lavoro senza denti da latte:* Benvenuti Felice, San Martino, I premio, medaglia d'argento — Cattaruzzi Antonio, Bertiolo, II premio, idem — Manin conte Antonio, Passariano, III premio, idem — Colloredo co. Cesare, Mussetto, IV premio, medaglia di bronzo e menzione onorevole.

Sezione 2.a: Categoria 7.a — *Buoi da lavoro con denti da latte:* Mestroni Angelo, Merotto di Tomba, I premio, medaglia d'argento — Mainardi eredi, Gorizzo, II e III premio, idem — Manin co. Antonio, Passariano, menzione onorevole — Manin co. Giovanni, Passariano, idem.

Sezione 2.a: Categoria 8.a — *Buoi grassi:* Benedetti Luigi di Francesco, S. Odorico, medaglia d'argento.

Pordenone, 8 settembre.

Grave disgrazia — Cooperativa di consumo.

(4) Stamane sono partite le truppe pel campo mobile, come ieri vi scrissi. Vicino a Fontanafredda due cavalli che trascinavano una prolunga con entro dei soldati, si adombrarono, e si diedero a fuga, travolgendo il carro. Nella caduta un soldato rimase così malconcio da far temere della sua vita, due altri furono leggermente feriti. I feriti sono stati portati al nostro Ospedale.

***

Con un manifesto oggi pubblicato la nostra società operaia invita i soci a sottoscrivere delle azioni di lire 5 per istituire una cooperativa fra soci. Speriamo che la civile istituzione trovi numerosi cooperatori.

Cividale, 7 settembre.

Mostra Campionaria.

Domani, sabato, la mostra campionaria resterà aperta al pubblico dalle ore 11 alle 23.

Il biglietto d'ingresso è fissato in cent. 10.

Dalle 19 alle 20.30 la Banda cittadina, diretta dall'egregio maestro sig. Luigi Tess, eseguirà il seguente programma:

1. G. Sclausero — Polka-marcia «Cividale benefica».
2. G. Meyerbeer — Centone «Dinorah».
3. G. Puccini — «Le Villi».
4. M. De Angeli — Mazurka «In punta di piedi».
5. A. Guarnieri — Sinfonia «Il Musicomane».
6. W. Graziani.

Alle ore 21. *Concerto orchestrale.*

1. Schubert — Marcia militare; op. 51 n. 1.
2. Mozart — Ouverture; «Le nozze di Figaro».
3. Schubert — Polacca; «op. 61 n. 1».
4. Bizet — Preludio III.; «Carmen».
5. Petrella — Sinfonia; «Ione».
6. Gung'l — Csardas; «Elisabetta».

Direttore maestro C. Bertossi; al piano signora maestra Tuzzi-Caneva.

I locali della mostra saranno illuminati a gaz-acetilene.

Domenica 9 la mostra sarà aperta dalle 11 alle 23, ed alla sera vi saranno nuovamente concerti.

San Daniele, 7 settembre.

Una simpatica festa di beneficenza.

Domani sera nella sala teatrale di S. Daniele alle *ore 20 e mezza precise* avrà luogo una geniale e simpatica festa di beneficenza che promette di riuscire quanto mai attraente.

Il fiorente e benemerito Istituto filodrammatico di Udine *Teobaldo Ciconi* con gentile pensiero ha divisato di dare una rappresentazione a totale beneficio dell'istituendo *Giardino d'infanzia* eseguendo il seguente variato e interessante programma:

I — *Per Cecilia* — Dramma in 2 atti di *Enrico Albanesi* (L'autore sarà presente alla recita).

II — *Follia materna* — Monologo di Laura Maria Baratta detto dalla esimia dilettante signorina Z. Sergi.

III — *L'uomo d'affari* — Farsa in 1 atto di C. Brusconi.

Trattandosi di beneficenza e per manifestare gratitudine agli ospiti gentili, non v'ha dubbio che la cittadinanza interverrà numerosa ad onorare i bravi filodrammatici udinesi.

Negli intermezzi l'orchestrina di S. Daniele, che gentilmente si presta, eseguirà scelti pezzi.

Prezzo d'ingresso cent. 40, sedie cent. 10, secondi posti e fanciulli cent. 30.

Chi non vorrà portare il proprio obolo in prò di una così bella opera di beneficenza?

Latisana, 6 settembre.

Necrologio.

(D). Il giorno in cui compiva il 23° anno, era l'ultimo per l'esistenza di Andrea Colonna di Girolamo. Simpatico di aspetto, affabile di modi, la sua immatura dipartita ha commosso ogni cuore gentile. E la dimostrazione la si ebbe nei funerali di stamane, che furono solenni.

Numerose le corone fra le quali una veramente splendida degli amici; bellissime quelle della famiglia e della fidanzata. Numeroso stuolo di amici seguivano la bara; la Banda cittadina, circa 300 torcie e folla di popolo.

Al Cimitero lesse brevi parole di elogio al defunto il Perito Cagnolini.

Fu una solenne e spontanea dimostrazione di affetto da parte della cittadinanza.

Condoglianze alla sventurata famiglia.

UDINE

Società operaia generale.

La seduta di ieri sera.

Com'era preannunciato ieri sera alle 20 e mezza il Consiglio direttivo della Società operaia tenne riunione; intervennero 22 consiglieri; presiedeva il vice-presidente sig. Cossio.

Una prima discussione — cui presero parte *Mauro, Cremese, Zuliani, Leonetti* e *Cossio* — si ebbe a proposito dell'ora e del luogo per la prossima assemblea generale dei soci, per la rinuncia del presidente.

Si finì però coll'approvare la proposta della Direzione; che l'assemblea si tenga, domenica 16, alle 10.30, nel Teatro Nazionale.

***

Approvata fu senz'altro la proposta della direzione: che nella ricorrenza del XXXIV anniversario della Società, e precisamente alla data del XX Settembre, si faccia la distribuzione dei premi agli allievi e alle allieve della Scuola d'arti e mestieri in forma ufficiale.

***

Animata discussione si sollevò sull'ordine del giorno: «Partecipazione alla commemorazione del XX Settembre», e sulla proposta della Direzione unanime, per l'intervento.

Cossio, vice-presidente, rileva che con questo si mantiene la Società coerente a quanto ebbe a fare in precedenza, osservando che trattasi di una festa puramente patriotica.

Cremese, rilevando l'importanza e l'alta idealità patriotica di tale festa, cui la Società operaia sempre nobilmente commemorò, propone il seguente ordine del giorno:

„Il Consiglio della Società operaia generale, sempre coerente al suoi principii patriottici, delibera di partecipare alla manifestazione nazionale del XX Settembre in unione alle Associazioni cittadine, esprimendo il desiderio che tale manifestazione riesca maggiormente seria e dignitosa, data anche l'audacia del Vaticano nel recente lutto che colpì la nazione;

delibera inoltre

venga prelevata dal fondo sociale la somma di L. 100 a beneficio dei soci bisognosi, e che siano distribuite in tale ricorrenza„.

Altri trova questa singolare obiezione: che siccome la Società non fa questo anno la gita annuale, così..... non partecipi alla festa del XX Settembre. — Dunque tale adesione varrebbe nè più nè meno di una scampagnata!

Altri invece va alla cerca del solito spauracchio della «politica» agitandolo come una *banderilla* sugli occhi dei timorati.

Il vicepresidente Cossio osserva che si tratta di un'alta idealità patriotica, troppo superiore ai dibattiti della «politica».

Rammenta che l'assemblea anni sono si pronunciò a grandissima maggioranza per l'intervento alla festa del XX Settembre, e che ci troviamo di fronte ad un precedente non trascurabile.

Respinti due ordini del giorno informati a ragioni diverse, ma ambedue contrari alla partecipazione, si finì coll'approvare, a lieve maggioranza, la proposta Cremese, coll'aumento della cifra a lire 200.

***

La discussione avvenuta su questo ultimo argomento assai ci sorprende; e ci sorprende dolorosamente l'atteggiamento in essa preso da alcuni da cui veramente non l'avremmo aspettato.

Ci sembra impossibile che ognuno non veda la specialità dei pretesti; della «politica», delle contrarietà dello statuto sociale ecc.

Come può vedersi una questione di partito in una festa che è per legge nazionale? Vi sarà il «partito» da parte di chi osa denegarla, rinnegarla, combatterla; ma è partito exlege; è insurrezione faziosa quanto antipatriotica e incivile.

Affermarsi coi plebisciti nazionali, con Vittorio Emanuele II, con Umberto I, con Vittorio Emanuele III, nel pensiero e nell'affetto di Roma italiana, nessuno potrà dimostrarci mai — nè almeno dimostrò finora, e tanto meno nell'assemblea di ieri sera — che possa essere concetto angusto di partito, innanzi al quale una società patriotica e liberale come la nostra «Operaia» possa esitare.

***

Altro argomento importante è quello che altri — troppo prematuramente, e forse, *pour cause* volle mettere sul tappeto, e da cui noi per pensata e — a nostro avviso — doverosa di crezione ci astenemmo: quello della elezione del Presidente.

Si è udito a destra un guerriero squillo di tromba, lanciante l'«alto là!» ad una paventata candidatura «politica».

Le ragioni esposte — come *massima* — *a tale proposito*, da quella parte, sono senza dubbio giustissime.

Tanto giuste che, a nostra volta, ci proponiamo di ripeterle se — come si sa e si dice già intorno — vi sarà poi dall'altra parte — quella dell'«alto là!» — un'altra candidatura, non meno di partito, e di che colore, e di che tinta!...

Il nostro augurio è che la *Società operaia* — mirando esclusivamente al proprio bene e non già a diventare strumento degli uni o degli altri — voglia e sappia darsi un Presidente il cui nome e la cui mente si elevi costituzionalmente al disopra di ogni dibattito partigiano, segno e pegno di concordia: un altro valente e buono Leonardo Rizzani.

I mascalzoni "del 20 settembre„ e il "linguaggio cristiano„ di un predicatore.

Ieri sera, in un ritrovo, alla presenza di molte persone, due cittadini, meravigliati — e fra la generale indignazione — narravano che il predicatore nel Santuario delle Grazie parlando del XX settembre ebbe a dire testualmente:

— Vedrete fra pochi giorni «quattro mascalzoni» festeggiarlo.

Essi aggiungevano che alla frase egregiamente villana — somigliantissima a quelle che il Vaticano fa stampare all'indirizzo dei Reali d'Italia — il Parroco, mons. Dell'Oste, uso a civile temperanza di frase e di pensiero, reclinò il capo.. vergognando, forse.

Quel poco reverendo signore — prete o frate che sia — badi che non è igienico insultare la gente; badi che qualche volta i Berardi lanciatori di st.....oltezze, raccolgono non già battimani, ma ... battipiedi.

La commemorazione di Marinelli.

Nella sera del 10 corrente alle ore 20 e mezza nella sala dell'Ajace, gentilmente concessa dall'onor. Municipio, avrà luogo, per cura della fiorente Società alpina friulana, la commemorazione dell'illustre e compianto *Giovanni Marinelli*, che fu della Società stessa anima e vita quale suo benemerito ed insigne presidente.

Dirà dell'illustre scienziato il comm. prof. *Torquato Taramelli* dell'Università di Pavia.

Il nome del ch. conferenziere, e quello del commemorando — caro a ogni friulano, e ben amato dall'Italia scientifica tutta — sono affidamento sicuro che la cerimonia riuscirà solenne ed imponente.

L'opera del Comitato provinciale per la cura della pellagra.

Ci si comunica:

La benemerita *Commissione provinciale per la cura della pellagra*, nominata *Comitato permanente interprovinciale* del Congresso pellagrologico di Padova, tenne martedì 4 corrente una seduta, con la presidenza dell'avv. cav. Luigi Perissutti, per trattare il seguente ordine del giorno:

I. — *Commissione provinciale.*

1. Comunicazioni della presidenza:

a) Contributo 1901 della Provincia (L. 5000);

b) Sussidio 1900 Cassa di Risparmio di Udine (L. 1000);

c) Sostituzione del defunto co. comm. Mantica Nicolò.

2. *Locande sanitarie.*

a) Relazioni tecnico amministrative sulle locande sanitarie in esercizio durante la scorsa primavera.

1897-98-99-900: S. Daniele, Villanova, San Giorgio Rich., S. Martino, Pordenone, Cividale.

1898-99-900: Pozzuolo, S. Vito al Tagliamento, Latisana, Pasiano di Pordenone (Ghiacciaja), Fiume di Pordenone, Aviano, Marsure, Chions.

1899-1900: Tajedo, Popenis, Torsa, Paradiso, Gonars, Pravisdomini, Cessacco, Raspano, Manzano, Oleis, Palazzolo dello Stella, Ronchis di Latisana, Sesto al Reghena, Bagnarola, Pasiano di Pordenone (Rivarotta).

1900: Valvasone.

b) Pratiche per la riapertura delle locande sanitarie nel prossimo periodo autunnale (15 ottobre-15 novembre);

c) Nomina di Comitati permanenti locali;

d) Provvedimenti a favore dei pellagrosi durante il periodo di chiusura delle locande sanitarie;

3. *Pellagrosario di Mogliano Veneto.* Comuni che inviarono ammalati al Pio luogo a tutto agosto 1900;

4. *Nuova statistica dei pellagrosi della provincia.* Circolari e moduli per elenchi nominativi.

5. *Statistica del movimento dei maniaci pellagrosi durante il 1 semestre 1900.*

6. *Inchiesta sulla panificazione nella provincia.* Circolari e moduli per elenchi nominativi.

7. *Situazione finanziaria a tutto agosto.*

II. — *Comitato interprovinciale.*

1. *Comunicazioni della presidenza;*

a) La franchigia postale estesa a tutte le Commissioni del Regno contro la pellagra;

b) Corrispondenza del Comitato con le diverse Commissioni;

c) Corrispondenza col Ministero di agricoltura, industria e commercio;

d) Commissioni permanenti di nuova costituzione.

2. *Risultati dell'inchiesta sulla pellagra nel Regno e provvedimenti adottati.* — (Relazione della presidenza).

3. *Istruzioni popolari* per la lotta contro la pellagra (pubblicazione).

4. *Le locande sanitarie nel Regno.* Risultati dell'inchiesta.

5. *I maniaci pellagrosi nel Regno.* — Risultati dell'inchiesta.

Quanto al risultato delle deliberazioni non ci è riuscito di saper nulla.

Per il sussidio alle famiglie dei richiamati. Si ha da Roma:

« Il Ministero della guerra ha chiesto informazioni alle autorità militari sul modo come ha funzionato il servizio della corrisposta del sussidio alle famiglie povere dei richiamati alle armi secondo le norme recentemente modificate.

Ovunque si sono verificati richiami non si sono lamentati inconvenienti, e parecchi militari, che avevano contratto matrimonio col vincolo religioso, hanno legalizzata la loro posizione contraendo il matrimonio civile.

Ad ogni modo il Ministero della guerra terrà conto delle informazioni pervenute e di quelle che perverranno per migliorare sempre più il servizio dei sussidi ».

Per i veterani 1848-49. Si ha da Roma che il Ministero del Tesoro ha iniziato l'invio ai Comuni dei libretti per l'assegno ai veterani 1848-49. La consegna ai tutti gli interessati sarà ultimata in pochissimi giorni.

Il generale Nava, comandante del Presidio di Udine, giunto qui, ieri sera, proveniente da Vienna, è partito stamane alla volta del campo in provincia di Vicenza.

Alloggiava all'Albergo d'Italia.

I funerali del cav. Franceschinis. Ieri mattina a Martignacco, — come brevemente accennammo — seguirono i funerali del compianto cav. Franceschinis, che riuscirono solenni per concorso di autorità, amici e conoscenti.

Il mesto e lungo corteo mosse dalla casa dell'estinto, alle ore 9, alla volta della Chiesa Parrocchiale, ove vennero celebrate solenni esequie, e messa cantata, con accompagnamento d'organo, dai cantori del paese che meritano uno speciale encomio per l'esecuzione.

Finite le esequie, verso le 11, portata la bara fuori della Chiesa prese la parola il comm. Vanzetti che a nome di S. E. il primo Presidente porta all'estinto i saluti della Corte d'Appello.

Ricorda l'amicizia della quale era da molti anni legato con l'estinto.

Ha parole toccanti ed affettuose, ricordando le qualità e i meriti dell'integerrimo magistrato che lascia dietro di sè una larga eredità d'affetti.

Si avvicina quindi alla bara il deputato di Udine on. Girardini e pronuncia un breve e commovente elogio funebre, salutando la salma e ricordando i meriti dell'estinto, di patriota, emigrato con Garibaldi nel 1866 nel Trentino, la sua carcerazione col fratello, sotto la dominazione austriaca per il suo fervido amore alla causa nazionale.

Dice che norma alla vita di Francesco Franceschinis *fu sempre il dovere* da quando impugnò le armi per la Patria, e poi che consacrò il suo ingegno ed il carattere eletto negli alti uffici della magistratura, così meritamente conseguiti.

Chiude col dire che egli lascia un nome intemerato ai suoi discendenti, ai quali manda l'affettuoso saluto d'amico.

Indi il corteo procede alla volta del Cimitero, poco discosto dal paese — tra il mesto salmodiare dei sacerdoti e dei cantori — ove la bara venne inumata.

La morte di un ex ufficiale garibaldino. Questa mattina, dopo penosa malattia, moriva in Udine Gaetano de Steffani.

Era nato ad Ariano di Rovigo, il 25 dicembre del 1837.

Nel 1859, volontario fece la campagna di Lombardia, prima nel 10° e poscia nel 45° fanteria, e negli anni 1860-61, fu sergente indi sottotenente nell'esercito garibaldino, 17. divisione, brigata Eberhart, 2° reggimento, distinguendosi al Volturno.

Nel 1862 era luogotenente con Garibaldi ad Aspromonte, e nel 1866 ufficiale nel 3° volontari garibaldini fece, con distinzione, la campagna nel Trentino.

Era decorato della medaglia al valor militare.

Società Reduci. I soci sono invitati di prender parte ai funerali del reduce *De Stefani Gaetano* che avranno luogo domani, sabato, alle ore 5 pom., partendo dalla casa in via Anton Lazzaro Moro, n. 20.

La Presidenza.

La disgrazia di un attendente di cavalleria. Stamane, alle ore 6 e tre quarti, l'attendente di un ufficiale di cavalleria «Saluzzo», che abita in via Tiberio Deciani e precisamente *in* casa Filaferro, entrava da porta Anton Lazzaro Moro, montando un cavallo del suo padrone, a tutta carriera. Il focoso destiero, non si sa perchè, gli aveva presa la mano e si precipitava in quella via molto frequentata di ragazzi di quel popoloso quartiere. Il povero soldato faceva grandi sforzi per arrestare l'animale e contemporaneamente faceva gesti perchè quelle persone che si trovavano sul suo passo fuggissero. Quando fu allo svolto di via Tiberio Deciani, cavallo e cavaliere caddero a terra. Dei molti presenti, andarono alcuni a sollevare il povero soldato, altri a sollevare il cavallo.

Questi se la cavò con una ammaccatura, ma così non può dirsi del povero soldato, il quale prima venne trasportato in un'osteria vicina ove gli vennero prestate le prime cure, poi, con una carrozza, venne trasportato in casa e infine all'Ospedale militare.

All'infelice giovane si potè al momento riscontrare una ammaccatura al cuoio capelluto, contusioni non gravi alla gamba ed al piede sinistro e lacerazione alle mani.

Il povero giovane è certo Agostino Brunetti.

Le delizie postali. Ieri mattina con la Posta del nostro Giornale ci fu recapitata una lettera diretta al Direttore del *Giornale di Udine* dott. Isidoro Furlani proveniente da Venezia.

Iersera poi ci fu recapitato *Il Fanfulla* del *Giornale di Udine*, e due lettere, una delle quali proveniente da Vigonovo e diretta a don Edoardo Marcuzzi e l'altra alla Direzione del *Cittadino Italiano*, nonchè il *Fanfulla* diretto alla medesima Direzione.

E che la vada!

Oggi l'*Avvenire* diretto al *Cittadino* ed una cartolina diretta al sig. Giuseppe Conti.

E questo non è che un saggio di due giorni; ma la è sempre così. E così si spiegano ritardi ed anche mancati arrivi di corrispondenze, ogni momento.

Ah, con un servizio simile, c'è da star tranquilli!

Grave notizia. Ci giunge da Paese e da Conegliano la dolorosa notizia che a Paese (vicinanze di Treviso) si è scoperta la fillossera nella tenuta del senatore Pellegrini.

Finora il Veneto risultava immune, ora la viticoltura friulana è minacciata da due parti. Però siamo lieti poter ripetere la notizia che dall'esame accurato recentemente compiuto a tutte le vigne lungo il confine orientale, risultò l'immunità dall'infezione fillosserica.

Domestica ladra. Fu arrestata Giuseppina Giacometti fu Daniele di anni 14, da Paluzza, domestica presso il sig. G. B. De Pauli, fu Giuseppe, da Udine, per furto di lire 8 a danno del suo padrone.

All'Ospedale. Vennero ieri medicati: Giovanni Canciani di Angelo di anni 16, di Udine, via Grazzano 89, falegname, per ferita da taglio al medio della mano destra, riportata accidentalmente; guarirà in otto giorni.

— Castellani Giuseppe fu Luigi, di anni 18, fabbro, di via Grazzano, per accidentale ferita alla mano destra, guaribile in 20 giorni.

— Domenico Fantini di Valentino d'anni 23, falegname, abitante ai casali dei Rizzi, per accidentale ferita alla mano destra, guaribile in 10 giorni.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani andrà in scena il grandioso ballo in 12 quadri con decorazioni sfarzose, nuovi ballabili e sorprendenti meccanismi, intitolato: *Excelsior.*

Precederà una commedia brillante.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Elisa Falzari-Sittoritto: Previsani Alfonso l. 1.

Pietro Tambato: Leonardo Polizzo 1, Famiglia Delser 1, Bertoli Caterina 2.

Ettore Regolaz di casso in Buenos Ayres: Lorenzo Morelli e famiglia 2.

Giacomelli-Benozzi Carolina: Lupieri Pietro 1, Cosattini dott. Vittorio 1, Tonini Maria ved. Moro 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6. 9. 1900	ore 9	ore 15	ore 21	7/9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.8	752.5	752.4	751.8
Umido relativo	77	60	76	—
Stato del cielo	cop.	misto	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.SW	1.NE	1.NE
Term. centigr.	16.6	23.0	17.4	16.4

6 Temperatura	massima	23.0
	minima	13.8
	minima all'aperto	12.0
7 Temperatura	minima	13.4
	minima all'aperto	11.9

Tempo probabile:
Cielo generalmente sereno; venti deboli varii.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza del 6 settembre.

Piccini Guglielmo fu Antonio, falegname, d'anni 54, di Udine, incensurato, detenuto dal 4 settembre 1900 ed imputato di oltraggio al vigile urbano Di Chiara Stefano e di ubbriachezza molesta e ripugnante, condannato alla reclusione per giorni 7 ed all'ammenda di lire 5.

— Liussi Giuseppe di Montonars detenuto per furto coll'aggravante della recidiva condannato alla reclusione per mesi 14.

— Piccoli Augusto di Udine imputato di furto venne condannato, in contumacia alla reclusione per mesi 20 con un sesto della stessa pena di segregazione cellulare continua.

— Padovan Giovanni di Udine, Sporeni Antonio di Udine contumace, e Zenarolla Maria di Udine pure contumace, tutti imputati di truffa. Il Padovan venne assolto per non aver preso parte al fatto — difeso dall'avv. Lupieri; lo Sporeni venne condannato a mesi 4 di reclusione e lire 300 di multa; e la Zenarolla venne condannata a mesi 1 di reclusione e lire 110 di multa.

Bollettino della Borsa

UDINE 6 Settembre 1900.

Rendita.	sett. 5	Sett. 6
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.10	99.85
" 5 % fine mese	100.25	100.15
" 4 % "	110.—	109.90
Exteriore 4 % oro	73.50	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	316.—	317.—
" 3 % Italiane	301.—	301.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	498.—	498.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	483.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	857.—	856.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	711.—	711.—
" Ferr. Medit. ex coupons	590.—	590.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.55	106.60
Germania "	130.95	130.90
Londra "	26.81	26.82
Austria - Corone "	110.50	110.50
Napoleoni "	21.30	21.30
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.70	93.55
Cambio ufficiale	106.58	106.60

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

DIFFIDA.

Il sottoscritto Barella Sante Carlo fu Giuseppe, assistente del Genio militare, rende di pubblica ragione, e per chi potesse averne interesse, che egli da oggi non riconoscerà per valido alcun impegno, debito, od altro, contratto da sua moglie Grattoni-Barella Domenica fu Francesco.

Udine, 5 settembre 1900.

Barella Sante Carlo.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.[illegible]
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.18	10.50	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.53	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udin.
M. 7.50	10.—	M. 8.15	10.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.30	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 8.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	10.30
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.35	O. 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.25
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1900 — Tip. Arturo Bosetti